

ANCE

MILANO
LODI
MONZA E BRIANZA

Rassegna Stampa

45'b ct | q'4244

ASSIMPREDIL

LIBERO	23/03/2022	9	Caos edilizia: «Senza sostegni stop ai cantieri» = I costruttori: «Fermiamo i cantieri» <i>Sandro Iacometti</i>	2
NT ENTI LOCALI	22/03/2022	32	Possibile fermare i cantieri per i rincari. Ance: basta pezze, serve norma complessiva <i>Giorgio Santilli</i>	4
ilcittadinomb.it	22/03/2022	1	Il presidente Upl Santambrogio al tavolo con i parlamentari lombardi su Pnrr e emergenza rincari - Cronaca Monza <i>Redazione</i>	7
ilgiornale.it	22/03/2022	1	I costruttori a Draghi: "Aiuti veri, non palliativi. E ora va rifatto il Pnrr" <i>Redazione</i>	9
ilgiornale.it	22/03/2022	1	Il grido degli artigiani: "Noi sul ciglio di un burrone" <i>Redazione</i>	11
milano.corriere.it	22/03/2022	1	Edilizia, costi fuori controllo a Milano. Regina De Albertis (Assimpredil): «Cantieri a rischio blocco» <i>Maurizio Giannattasio</i>	13
milanopost.info	23/03/2022	1	Edilizia, De Albertis (Assimpredil Ance): impossibile tenere aperti cantieri PNRR <i>Redazione</i>	14
monitorimmobiliare.it	22/03/2022	1	Ance, Pnrr: con il dietrofront del Governo nessun cantiere potrà proseguire <i>Redazione</i>	15
IL QUOTIDIANO IMMOBILIARE	21/03/2022	2	Assimpredil Ance: emergenza straordinaria, ecco le proposte <i>Marco Luraschi</i>	17
stradeeautostrade.it	22/03/2022	1	Sospendere le opere e fermare i cantieri per i rincari? Il DI Taglia prezzi non risolve i problemi <i>Redazione</i>	21

PER IL CARO-ENERGIA

**Caos edilizia:
«Senza sostegni
stop ai cantieri»**

SANDRO IACOMETTI → a pagina 9

LITE CON PALAZZO CHIGI

I costruttori: «Fermiamo i cantieri»

Salta il taglio alle penali per le imprese in crisi che chiedono una proroga dei lavori. L'Ance: «Così il Pnrr è a rischio»

SANDRO IACOMETTI

■ Diciamoci la verità, lasciare alle imprese il diritto di interrompere i lavori, congelare il cantiere e prorogare i termini di consegna non era proprio il massimo. Certo, c'è il caro materiali, l'energia alle stelle, le difficoltà delle imprese. Ma mettendosi dalla parte del committente, che spesso è un soggetto pubblico e in questo periodo ha pure a che fare con la tabella di marcia severissima imposta dal Piano nazionale di impresa e resilienza, la concessione qualche dubbio potrebbe suscitare.

Epperò la norma era scritta nero su bianco nel decreto approvato la settimana scorsa dal Cdm. Come si può agevolmente leggere nel comunicato pubblicato anche sul sito di Palazzo Chigi, «si prevede l'eliminazione delle penalità per le imprese titolari di contratti pubblici che a causa della difficoltà di reperimento dei materiali e degli aumenti dei prezzi sospendono l'esecuzione dei lavori o ne chiedono la proroga. Questa circostanza viene riconosciuta come "causa di forza maggiore" dal Responsabile unico del procedimento (Rup)».

NORMA SPARITA

Insomma, le imprese alla canna del gas un po' ci avevano fatto la bocca. E quando hanno letto la Gazzetta Ufficiale sono andate su tutte le furie. Della disposizione contenuta nel comunicato uscito di venerdì scorso, infatti, non se ne trova più traccia nel decreto pubblicato ieri.

Una fake news del governo? Tutto è possibile, ma i costruttori non l'hanno presa bene, definendo «inconcepibile il dietrofront dell'esecutivo». A scendere in campo in tempo reale è stato il Presidente dell'Ance, Gabriele Buia, che

non ha usato troppi giri di parole. Se l'aiuto alle aziende in difficoltà non rispunta fuori, ha detto toccandola piano, è «impossibile tenere i cantieri aperti». Quella norma, ha spiegato Buia, «era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali». E comunque, ha aggiunto, «concedeva solo una tregua senza individuare una soluzione duratura».

«Concordo pienamente con Buia», gli ha fatto eco Regina De Albertis, presidente di Assimpredil Ance, l'associa-

zione delle imprese edili e complementari delle provincie di Milano, Lodi, Monza e Brianza. «I cantieri del Pnrr», ha confermato, «si avviano certamente verso la chiusura». E pensare, ha proseguito, «che solo un giorno fa alla nostra assemblea tutti i rappresentanti istituzionali ci avevano detto di aver compreso la gravità della situazione. Adesso scopriamo la decisione del governo. Così si condannano al fallimento le imprese».

LA DIFESA DEL GOVERNO

Il cambiamento della bozza del decreto, fanno sapere dal ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, è dovuto al fatto che «si è ritenuto più utile, in questa fase, mettere a disposizione delle imprese più risorse per l'adeguamento prezzi, piuttosto che ribadire una norma che è già prevista nell'attuale ordinamento giuridico, precisamente nell'articolo 107 del codice dei contratti».



Peso: 1-2%, 9-53%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

479-001-001

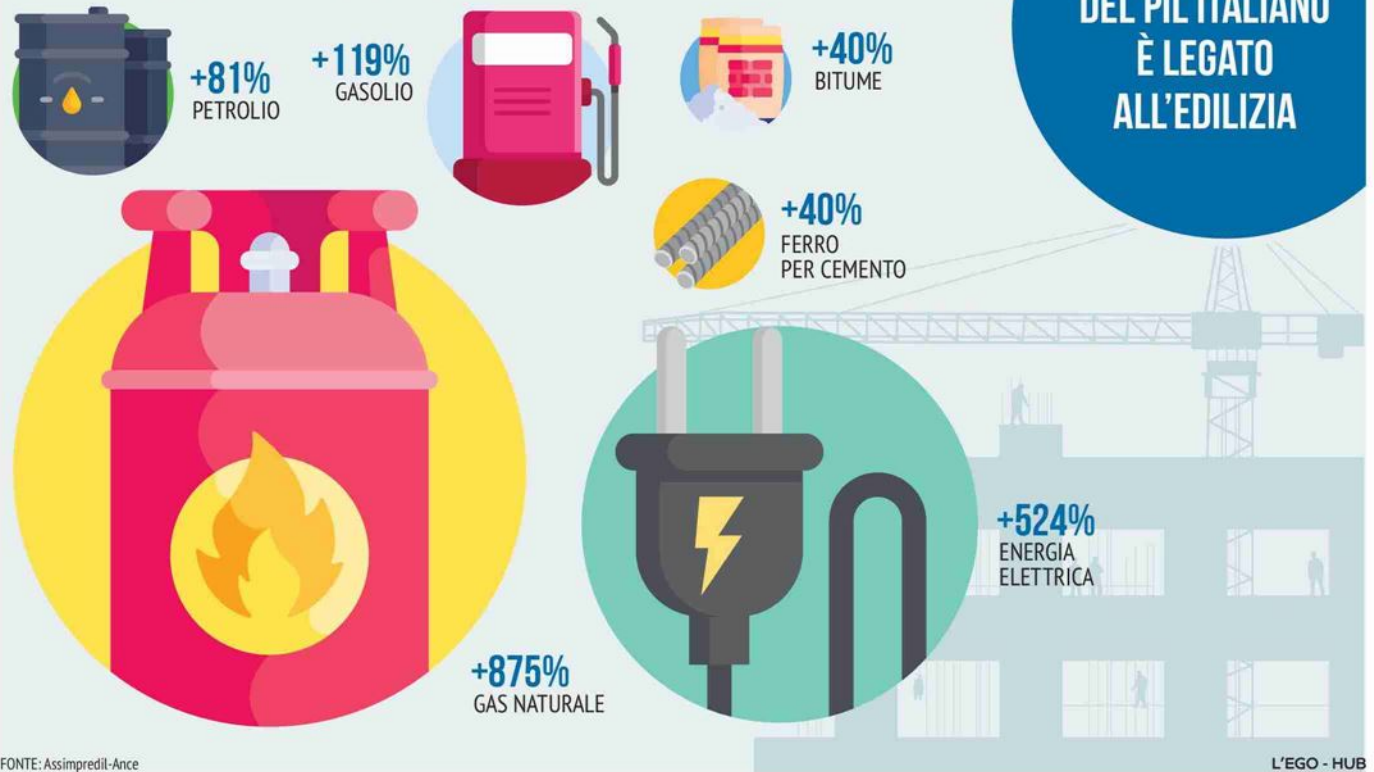
Il decreto pubblicato in Gazzetta prevede, infatti, l'aumento per complessivi 320 milioni di euro dei fondi per le compensazioni, anche se Buia ricorda che le imprese «stanno ancora aspettando di ricevere i fondi stanziati per il primo semestre 2021, quando i costi delle materie prime erano la metà di quelli di adesso».

Secondo le elaborazioni dell'Ance, i prezzi di ferro-acciaio tondo per cemento armato e di bitume, sono saliti del 40% solo nei primi due mesi del 2022, rispetto allo scorso anno, quando già erano au-

mentati rispettivamente del 54% e del 35% nel 2021 sul 2020. Per non parlare dei prezzi dell'energia. I rincari delle materie prime, spiegano dall'Ance, rischiano di bloccare la ripresa e far fallire il Pnrr. A questo punto, ha detto Buia, «mi chiedo come si possa pensare ora di portare a termine le opere in corso e come si potranno iniziare i nuovi lavori già previsti: così si sta buttando a mare il Pnrr, senza nemmeno provare a salvarlo».

IL CARO MATERIALI

AUMENTI REGISTRATI NEGLI ULTIMI 20 GIORNI



Peso:1-2%,9-53%

Imprese

Possibile fermare i cantieri per i rincari. **Ance**: basta pezze, serve norma complessiva

di *Giorgio Santilli*

22 Marzo 2022

Le stazioni appaltanti possono dichiarare lo stato di necessità per far slittare i termini



Un'altra norma parziale, un altro aggiustamento che chiude un buco e ne lascia aperti dieci, un'altra pezza che risolve un problema e ne lascia insoluti altri. Nel decreto legge taglia prezzi approvato venerdì dal governo sono entrati all'articolo 23 due commi per gli appalti pubblici: il primo consente di utilizzare in via di urgenza il 50% del fondo statale per le compensazioni ai rincari di materiali, riparando a norme che per il primo e il secondo semestre del 2021 non hanno funzionato o ci mettono troppo tempo a mettersi in moto; il secondo consente ai responsabili unici del procedimento (Rup) di concedere all'impresa la causa di forza maggiore (non



Peso: 32-61%, 33-45%

imputabile all'esecutore) per spostare in avanti termini su scadenze e stati di avanzamento dell'opera. Per quanto sia una norma che evita guai peggiori all'impresa e soprattutto sottrae l'appalto a uno stato di pericoloso galleggiamento, l'effetto appare, nella situazione di oggi, paradossale: incapaci di trovare meccanismi di compensazioni e di revisione prezzi efficaci una volta per tutte e soprattutto capaci di dare risposte rapide a una crisi che ha bisogno di risposte rapide, l'unica via di uscita resta sospendere l'opera. Una norma che, se applicata massicciamente, porterà a un cimitero di cantieri da cui si uscirebbe probabilmente solo con una normalizzazione dei prezzi dei materiali.

Addio Pil spinto dagli investimenti pubblici. «È effettivamente - dice Gabriele Buia, presidente dell'Ance - una norma che abbiamo proposto noi per evitare guai ancora peggiori che pagherebbe sempre l'impresa appaltatrice, cui restano accollati i costi dei rincari, in mancanza di compensazioni per le opere in corso e di norme di revisione prezzi adeguate per le nuove opere. Siamo però - aggiunge Buia - di fronte all'ennesima norma parziale perché anche con questa soluzione della causa di forza maggiore le imprese saranno caricate delle spese



generali, mentre per la manodopera al momento non è prevista una Cig che abbia come causale il rincaro dei prezzi». Per l'Ance la soluzione resta invece quella di «un tavolo da aprire subito con Mef e Mims per rimettere mano all'intero quadro normativo e definire una norma semplice, efficace e immediatamente applicabile che sollevi l'impresa dai maggiori costi che si sono registrati. Solo in questo momento possiamo evitare di bloccare le opere in corso e di far saltare definitivamente le opere del Pnrr. Ormai non c'è più tempo».

L'intera categoria è ormai mobilitata, come dimostra anche l'assemblea straordinaria tenuta ieri da Assimpredil a Milano. «Il balzo dei prezzi fuori controllo delle materie prime, prodotti e manufatti dell'edilizia cresciuti di oltre il 30% negli ultimi 10 mesi sta bloccando quasi il 20% del Pil italiano che è legato all'edilizia», ha detto la presidente Regina De Albertis. «Così - ha sottolineato - si fermano la salvaguardia del territorio, la messa in sicurezza di scuole e ospedali, la rigenerazione urbana, la riqualificazione energetica e sismica, la riqualificazione delle città e dei quartieri degradati, la casa sociale, mettendo in forse gli interventi del Pnrr e l'attrattività del territorio agli investimenti immobiliari. Dobbiamo trovare un punto di equilibrio».



Accedi Registrati

L'auto a metano più venduta in Italia.

il Cittadino



Cerca



IL GIORNALE DI MONZA E DELLA BRIANZA FONDATA NEL 1899

ABBONATI
QUI[Home](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Sport](#) [Cultura e Spettacoli](#) [Salute](#) [Foto](#) [Video](#) [Monza](#) [Brianza Nord](#) [Brianza Sud](#)[Valle del Seveso](#) [Vimercatese](#) [Cinema](#) [Appuntamenti](#) [Necrologie](#) [Meteo](#)ABBONATI
QUILuca Santambrogio
(Foto by Fabrizio Radaelli)

Martedì 22 Marzo 2022 (0)

[Facebook](#) [Twitter](#) [Whatsapp](#)

Il presidente Upl Santambrogio al tavolo con i parlamentari lombardi su Pnrr e emergenza rincari

C'era il Pnrr, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, al centro dell'incontro di Anci e Regione Lombardia con i rappresentanti lombardi del Parlamento Europeo e Italiano cui ha partecipato anche Luca Santambrogio come presidente Upl. Ma anche il caro prezzi e materie prime con ripercussioni per le province.

C'era il Pnrr, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, al centro dell'incontro di Anci e Regione Lombardia con i rappresentanti lombardi del Parlamento Europeo e Italiano cui ha partecipato anche il presidente Upl - e presidente della provincia Mb - Luca Santambrogio.

Dopo l'apertura dei lavori da parte del Presidente di Regione



Lombardia Attilio Fontana e del presidente del Consiglio regionale Alessandro Ferri, gli interventi dell'assessore regionale agli Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni Massimo Sertori e del presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra, Santambrogio si è soffermato sul ruolo delle Province come CUC e nella centralizzazione concorsi, "pur nella complessiva difficoltà di reperire tecnici a causa dell'attuale limitata attrattività per lavorare nel pubblico impiego".



A proposito del Pnrr si è soffermato sul percorso che ha visto gli enti locali lombardi impegnati seriamente a "tirar fuori i progetti dai cassetti ma l'indice di vulnerabilità ha tagliato le gambe a quelli già presentati e rischia di incidere anche sui prossimi".

E ha riportato ai ministri presenti la richiesta d'aiuto emersa nell'Assemblea Generale Straordinaria di [Assimpredil Ance](#), a cui aveva partecipato in mattinata, per una soluzione urgente per far fronte all'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia che sta fermando gli appalti avviati e quelli da avviare. Un problema che per le Province si ripercuote soprattutto nell'edilizia scolastica.

Redazione online

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tags

#Monza #Parlamento #Enti locali #politica

Altri articoli



Venerdì 18 Marzo 2022

Provincia Mb per l'Ucraina: online il vademecum in tre lingue con le informazioni utili per chi arriva in Brianza - PDF



Giovedì 17 Marzo 2022

Provincia di Monza e Brianza: arrivano i rimborsi delle quote Asam, 9 milioni all'anno fino al 2025



Lunedì 14 Marzo 2022

Profughi dall'Ucraina: cabina di regia in Prefettura a Monza per l'accoglienza



Domenica 13 Marzo 2022

Guerra in Ucraina, dalla Lombardia task force di Aeu al confine per coordinare gli aiuti

I costruttori a Draghi: "Aiuti veri, non palliativi. E ora va rifatto il Pnrr"

22 Marzo 2022 - 06:00

IN EVIDENZA



Coronavirus

La guerra in Ucraina

Il nodo Giustizia

Over

Il nuovo ilGiornale.it

Sostegno di Sala e Regione ad **Assimpredil**. Morelli: "Corsia veloce per opere olimpiche"

Chiara Campo

0



Il «sistema Lombardia» fa quadrato. La presidente di **Assimpredil Ance** Regina De Albertis ha convocato ieri mattina l'assemblea generale straordinaria per «lanciare il grido d'allarme per tutto il settore delle costruzioni, pubbliche e private. Abbiamo davanti grandissime opportunità di lavoro fornite dal superbonus 100% e dalle opere del Pnrr ma l'esplosione dei prezzi dei materiali negli ultimi 15 giorni» - +40% il ferro per cemento armato e il bitume, +875% il gas naturale, +542% l'energia elettrica - e «anche la carenza stessa dei materiali rendono insostenibile portare a termine i cantieri in corso e far partire nuovi lavori» ha avvertito. Il costo dei materiali è aumentato in media del 30%. I fornitori «non garantiscono sui tempi e ci dicono che il prezzo finale sarà stabilito al momento della consegna» in più vengono meno «i materiali dalle zone di guerra». Il settore non si limita alla lamentatio ma ha presentato un pacchetto di proposte precise a Comune, Regione, banche, ma soprattutto al governo, a cui viene chiesto (tra l'altro) un adeguamento costante «anche mensile» dei prezzi tenendo conto dei costi reali, «sulla base del modello francese» alla proroga dei termini per usufruire del 110% per le abitazioni unifamiliari, detassazione delle ore di lavoro straordinario, ammortizzatori sociali che sostengano le imprese e i lavoratori, riduzione «significativa e non meramente simbolica» del costo dei carburanti. E in primis, la «ricognizione delle opere previste nel Pnrr, non sarà più possibile farle tutte e andranno

allungati i tempi». Al Comune chiedono «una proroga all'occupazione gratuita del suolo pubblico nel caso in cui sia dimostrata la causa di forza maggiore», a Regione di «aggiornare il Prezziario Regionale» in modo dinamico. Il sindaco in un video conferma che «siamo veramente sulla stessa barca, avete grandissimo bisogno di sostegni dal governo e idem il Comune è in difficoltà a chiudere il Bilancio, mi farò portavoce perchè sia rapido e vi invito a lavorare ancora di più con noi, alcuni cantieri comunali possono essere rallentati lo sappiamo, cerchiamo di aiutarci a vicenda». L'assessore ai Lavori pubblici Pierfrancesco Maran conferma che «il Comune ha numerosi appalti con un assegnatario che non possono partire perchè non abbiamo uno strumento amministrativo per accettare un rialzo dei prezzi, va trovata rapidamente una norma per non bloccare i cantieri. E il bonus 110% dovrebbe essere esteso a chi investe su edilizia pubblica». Il governatore Attilio Fontana con una lettera assicura la «disponibilità all'ascolto e al dialogo, ha promosso approfondimenti all'interno della giunta». E l'assessore regionale Guidesi dopo di lui conferma che è già aperto un tavolo sulla revisione del prezziario e chiederemo al governo tempi snelli e senso della realtà, le risorse che non mette a disposizione oggi le dovrà investire domani come ammortizzatori o sussidi di disoccupazione».

Il viceministro Alessandro Morelli, a cui è affidata la chiusura, ricorda che il governo «ha già investito 350 milioni per far fronte al caro materiali e 50 miliardi per il caro bollette ma si tratta solo di primi passi. Lavoriamo a ulteriori soluzioni ed è mia intenzione convocare un tavolo permanente con i rappresentanti milanesi della filiera». Sui contratti pubblici in essere «è possibile ipotizzare uno slittamento dei tempi di consegna» e sul Pnrr «la revisione e dilatazione dei tempi va discussa con l'Europa ma tutti i Paesi stanno vivendo le stesse problematiche, se i prezzi sono saliti del 30%, o si aumentano gli investimenti o si riducono le opere». Non vede ricadute invece sulle opere per i Giochi invernali 2026, e riferisce che giorni fa sono state estese alle infrastrutture olimpiche «le procedure semplificate già previste per le opere del Pnrr», in caso di intoppi potranno imboccare la corsia veloce e snellire la burocrazia.

Commenti

I commenti saranno accettati:

- dal **lunedì** al **venerdì** dalle ore **10:00** alle ore **20:00**
- **sabato, domenica** e **festivi** dalle ore **10:00** alle ore **18:00**.

Tag

PNRR Regione Lombardia Mario Draghi

Potrebbe Interessarti Anche

Raccomandato da 



Il grido degli artigiani: "Noi sul ciglio di un burrone"

22 Marzo 2022 - 06:00

IN EVIDENZA



Coronavirus

La guerra in Ucraina

Il nodo Giustizia

Over

Il nuovo ilGiornale.it

Webuild: "Pronti a bloccare i cantieri". E spunta la richiesta al Comune di dimezzare gli oneri



Chiara Campo

0



«Se il governo banalizza il problema pensando che riguardi le imprese fa una scelta folle, così rischia di bloccare il Paese». È l'avvertimento lanciato ieri in apertura dell'assemblea straordinaria dalla presidente di **Assimpredil Ance** Regina De Albertis e l'allarme rimbomba negli interventi delle aziende, di Assolombarda, Confcommercio, Unione degli Artigiani. «Da imprenditore mi sento in una morsa - spiega il vicepresidente **Assimpredil** Luca Botta -, rischio penali dal committente se non consegno i lavori e dall'altra parte ho sub fornitori che chiedono di rivedere i contratti. E abbiamo una contribuzione sul costo del lavoro più alta rispetto ad altri settori industriali, non capiamo perchè». Pietro Salini, amministratore delegato di Webuild, conferma che «siamo di fronte ad una straordinaria crescita dei prezzi dell'energia e alla scarsità dei materiali. Ho già avvertito le autorità che se non verranno garantite compensazioni i nostri cantieri si fermeranno, il Paese è uno solo e dobbiamo collaborare». Veronica Squinzi, ad di Mapei, chiede «rapidità e concretezza, siamo in difficoltà con gli approvvigionamenti e su di noi ricadono le difficoltà dei fornitori, dai prodotti chimici all'energia alla carta per il packaging al legno per il pellet, che importavamo dall'Ucraina». Alessandro Maggioni è presidente nazionale di Confcooperative Habitat: «Stiamo realizzando un migliaio di alloggi a Milano - riferisce - e stiamo già registrando rinunce all'acquisto», c'è il timore che gli aumenti dei materiali si ripercuotano anche sul

costo degli alloggi.

«Siamo sull'orlo di un burrone» dice Marco Accornero a nome delle 35mila imprese (e oltre 120mila addetti) dell'Unione Artigiani tra Milano e provincia. «Siamo pieni di lavoro ma con pochissima liquidità, senza certezze sulla gestione dei bonus fiscali, con costi dei trasporti e dell'energia esplosi e materiali sempre più cari e meno reperibili» sintetizza. Dopo una ripresa promettente oggi si lavora con grandissima preoccupazione, in questa situazione è impossibile mantenere un preventivo. Le forniture, per i piccoli interventi, si trovano ancora anche se a prezzi esagerati, in quantità minori e con tempi di consegna fuori controllo». Serve «prima di tutto un orizzonte di stabilità e chiarezza normativa. E un riequilibrio dei prezzi, vanno agganciati automaticamente ai costi di mercato».

Una situazione straordinaria «richiede approcci straordinari» afferma il presidente di Assolombarda Alessandro Spada. Se il conflitto dovesse durare a lungo le industrie lombarde pagheranno 11 miliardi di bollette rispetto a 8,3 dell'anno scorso, «un rialzo enorme che avrà impatto sul lavoro delle nostre imprese». Filippo Oriana, a nome del mondo degli sviluppatori immobiliari di Aspesi, ricorda al viceministro Alessandro Morelli presente in sala in rappresentanza del governo che «senza edilizia non c'è rigenerazione urbana». E «il Pnrr va riscritto perchè lo scenario è completamente cambiato». All'assessore ai Lavori pubblici Pierfrancesco Maran fa presente che «il Comune di Milano ha gli oneri di urbanizzazione tra i più alti d'Italia, vanno dimezzati o ridotti fortemente per un periodo limitato». Dopo la pandemia «serve un'azione più rapida per finanziare questa nuova e più grave emergenza e ridare ossigeno al sistema imprenditoriale - conclude il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli (nella foto) -. Aiuti di Stato, interventi per ogni settore colpito da crisi, garanzie per l'accesso al credito e no ad una eccessiva burocrazia che dilata i tempi delle opere».

Commenti

I commenti saranno accettati:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 20:00
- sabato, domenica e festivi dalle ore 10:00 alle ore 18:00.

Tag

artigiani Webuild Comune di Milano

Potrebbe Interessarti Anche

Raccomandato da 



ECONOMIA

CRONACA POLITICA ECONOMIA LOMBARDIA METEO VIDEO CULTURA SPETTACOLI RISTORANTI BAMBINI **vivimilano**

ULTIMA ORA

Le ultime notizie sulla guerra in Ucraina



Edilizia, costi fuori controllo a Milano. Regina De Albertis (Assimpredil): «Cantieri a rischio blocco»

di Maurizio Giannattasio

Regina De Albertis, presidente di **Assimpredil Ance**: «Situazione drammatica dei prezzi delle materie prime, consegne in bilico e contratti alla consegna». Il prezzo del ferro per il cemento è salito del 40%, il gas naturale dell'875%, l'energia elettrica del 524%, il petrolio dell'81% e il gasolio del 119%



Regina De Albertis, presidente Assimpredil Ance

La situazione è veramente così drammatica?

«Sì. È veramente drammatica. L'allarme è reale e va preso in seria considerazione. O tutti insieme facciamo la nostra parte o c'è il rischio effettivo del blocco di tutti i cantieri». Regina De Albertis, presidente di **Assimpredil Ance** è reduce dall'assemblea straordinaria convocata d'urgenza per fare il punto sul caro materiali e la carenza di materie prime.

Più di 30 interventi e un appello al governo perché intervenga subito per scongiurare il blocco dei lavori. Che succede?

«Il costo delle materie prima e dei manufatti dell'edilizia è completamente fuori controllo. Già nel 2020 si erano registrati aumenti, ma il balzo negli ultimi 20 giorni anche per effetto della crisi geopolitica mette a rischio i cantieri di tutto il Paese».

Ha delle cifre?

CORRIERE TV



«La diversità ci rende unici», la nuova campagna Atm

Dieci dipendenti si sono messi in posa, un messaggio: «Le differenze sono un valore da coltivare»



LA PRIMA PAGINA DI OGGI



mercoledì, Marzo 23, 2022 | Contatti | Autori



Milano Post

Quotidiano di informazione e cultura



Milano

Cronaca

Politica

Lombardia

Economia E Diritto

Esteri

Scienza E Salute

Cultura E Spettacolo

Sport



Regina De Albertis
Presidente di Assimpredil Ance

Edilizia, De Albertis (Assimpredil Ance): impossibile tenere aperti cantieri PNRR

Ultime Notizie

23 Marzo 2022 | Milano Post | Leave A Comment

“Concordo pienamente con le affermazioni di Gabriele Buia, presidente di Ance”: lo dichiara la Presidente di [Assimpredil Ance](#), Regina De Albertis. “I cantieri del PNRR si avviano certamente verso la chiusura senza la norma che consente di sospendere gli appalti in attesa delle giuste compensazioni”. “Ancora ieri nella nostra Assemblea Generale Straordinaria – continua la presidente di [Assimpredil Ance](#) – tutti i rappresentanti Istituzionali ci avevano detto di aver compreso la gravità della situazione e che sarebbero intervenuti per migliorarla. Oggi scopriamo la decisione del Governo, inaspettata ed incomprensibile rispetto a quanto annunciato e confermato dalla bozza circolata, di eliminare dall’ultimo decreto energia la norma che dava alle imprese la possibilità di prorogare o sospendere i lavori per i rincari insostenibili delle materie prime. Così si condannano al fallimento le imprese”. “Con questa incertezza economica e senza gli approvvigionamenti necessari – conclude Regina De Albertis – è impossibile tenere aperti i cantieri e completare nei tempi richiesti le opere previste dal PNRR, causando una gravissima perdita per il territorio, che sprecherà anche questa occasione per ammodernarsi, e per tutti i cittadini, che vedranno sfumare questi investimenti e rimarranno con i lavori incompiuti”.



Milano Post

Milano Post è edito dalla Società Editoriale Nuova Milano Post S.r.l.s, con sede in via Giambellino, 60-20147 Milano.
C.F./P.IVA 9296810964 R.E.A. MI – 2081845

RE ITALY CONVENTION DAY 15 GIUGNO 2022



martedì, 22 Marzo 2022

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News

Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEOAVVISI DI VENDITA
DEGLI IMMOBILI SITI IN TERNI E VITERBO
SENZA BASE D'ASTA

NEWS

Ance, Pnrr: con il dietrofront del Governo nessun cantiere potrà proseguire

di E.L. 22 Marzo 2022



"Inconcepibile il dietrofront del Governo". La dichiarazione arriva dal **Presidente dell'Ance, Gabriele Buia**, alla luce della decisione di eliminare dall'ultimo decreto energia la norma che dava alle imprese la possibilità di prorogare o sospendere i lavori per i rincari delle materie prime.

"Quella norma, che peraltro concedeva solo una tregua senza individuare una soluzione duratura, era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali. Mi chiedo come si possa pensare ora di portare a termine le opere in corso e come si potranno iniziare i nuovi lavori già previsti: così si sta buttando a mare il Pnrr, senza nemmeno provare a salvarlo. Non si capisce perché gli altri Paesi in Europa hanno affrontato subito con tempestività ed efficacia questa emergenza prezzi, che già da mesi sta crescendo a livello internazionale, emanando norme che consentono erogazioni immediate e da noi sia impossibile", continua Buia. "Le imprese stanno ancora aspettando di ricevere i fondi stanziati per il primo semestre 2021, quando i costi delle materie prime erano la metà di quelli di adesso".

Secondo il Presidente dei costruttori occorre agire subito con la stessa efficacia con la quale si è intervenuti sul caro energia. "Ci vogliono risorse importanti che vanno stanziare subito e tempi più lunghi per la realizzazione delle opere, altrimenti salta tutto. Non siamo noi che lo diciamo è la realtà delle cose".



ULTIME NOTIZIE

22/3/2022 **Tecma tra le prime 250 aziende europee più in crescita secondo il Financial Times**

22/3/2022 **Ance, Pnrr: con il dietrofront del Governo nessun cantiere potrà proseguire**

22/3/2022 **Fondo Italiano d'Investimento: entrano nuovi azionisti, esce Confindustria**

22/3/2022 **Engel & Völkers: Giuseppe Cunetta nuovo CMO**

22/3/2022 **DoveVivo: Giulio Limongelli nominato Managing Director**

22/3/2022 **Borio Mangiarotti: al via il cantiere del complesso residenziale Cefalonia 18**

21/3/2022 **Certificazione "Carbon Footprint" ISO 14064 per le sedi di Gattai, Minoli, Partners**

21/3/2022 **S&P: in Europa valori immobiliari in aumento nonostante il Covid (Report)**

21/3/2022 **Aquileia Capital Services inaugura il cantiere per il progetto Casa Cavour a Udine**

21/3/2022 **IPI Roma incaricata della locazione di un palazzo in via Nomentana**

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI

La **Presidente di Assimpredil Ance, Regina De Albertis**, si dichiara d'accordo con le affermazioni di Gabriele Buia.

"I cantieri del PNRR si avviano certamente verso la chiusura senza la norma che consente di sospendere gli appalti in attesa delle giuste compensazioni. Ancora ieri nella nostra Assemblea Generale Straordinaria – incalza la Presidente di **Assimpredil Ance** – tutti i rappresentanti Istituzionali ci avevano detto di aver compreso la gravità della situazione e che sarebbero intervenuti per migliorarla. Oggi scopriamo la decisione del Governo, inaspettata ed incomprensibile rispetto a quanto annunciato e confermato dalla bozza circolata, di eliminare dall'ultimo decreto energia la norma che dava alle imprese la possibilità di prorogare o sospendere i lavori per i rincari insostenibili delle materie prime. Così si condannano al fallimento le imprese".

"Con questa incertezza economica e senza gli approvvigionamenti necessari – conclude Regina De Albertis – è impossibile tenere aperti i cantieri e completare nei tempi richiesti le opere previste dal PNRR, causando una gravissima perdita per il territorio, che sprecherà anche questa occasione per ammodernarsi, e per tutti i cittadini, che vedranno sfumare questi investimenti e rimarranno con i lavori incompiuti".

COMMENTI

NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



22 Marzo 2022 | di E.I.

Tecma tra le prime 250 aziende europee più in crescita secondo il Financial Times

Tecma Solutions è stata inserita nella classifica FT 1000 – Europe's Fastest



22 Marzo 2022 | di E.I.

Engel & Völkers: Giuseppe Cunetta nuovo CMO

Giuseppe Cunetta è il nuovo Chief Marketing Officer di Engel & Völkers. Nato in Italia e laureato in Scienze della Comunicazione



22 Marzo 2022 | di E.I.



22 Marzo 2022 | di red

Fondo Italiano d'Investimento: entrano nuovi azionisti, esce Confindustria

L'azionista di riferimento del Fondo Italiano d'Investimento SGR (FII Sgr), CDP Equity (a sua volta controllata da



22 Marzo 2022 | di E.I.

DoveVivo: Giulio Limongelli nominato Managing Director

Giulio Limongelli è il nuovo Managing Director di DoveVivo. Laureato in General Management presso l'Università Bocconi



21 Marzo 2022 | di red



REview Web Edition 19 - 25 marzo

Dall'O, Polimi: La crisi energetica è un'opportunità. Manuli, Hedge Invest: l'incertezza di mercato apre le porte agli investimenti alternativi. Pradera con la Sicaf spinge gli investimenti Retail. Ferri...

QUOTAZIONI

REAL ESTATE QUOTAZIONI

	VAR, %	QUOT. €	CAPITALIZ. €	SCAMBI €
00199843	-6.67	2.8000	203.491.761	0.000
AEDES SIQ	-1.42	0.2770	72.949.537	0.355
FRIDRICH SVILUPPO	0.22	0.0900	70.889.836	0.004
COIMARES	0.00	7.8500	283.436.480	0.091
COVIVIO	1.89	72.1000	6.819.180.580	0.003
DEA CAPITAL	1.67	1.3420	357.793.438	0.523
Gabetti	-0.34	1.7700	106.793.952	0.147
HEKELBERG CEMENT	-0.24	57.3400	11.377.200.791	0.001
igd	1.78	4.2800	472.263.345	0.768
Gruppo MutaOnline	-1.89	33.7500	1.350.000.000	0.935
Next Re	0.00	3.4000	37.444.384	0.001
RESIAR	-1.26	0.3910	12.515.667	0.017
BRAXAMENTO SpA	2.28	0.1256	226.186.036	0.568

Powered by Traderlink

NEWSLETTER

Registrati gratis per rimanere aggiornato

il tuo indirizzo email

Iscriviti ora



TWITTER

Assimpredil Ance: emergenza straordinaria, ecco le proposte

Effetto domino devastante, non possibile ribaltare i costi sul mercato



Assimpredil ha organizzato nella sede di via San Maurilio a Milano un'assemblea straordinaria per evidenziare la grave situazione del settore delle costruzioni e lanciare un grido d'allarme riguardo l'ingestibile aumento dei costi dei materiali, dell'energia, e per la scarsità dei materiali aggravata dalla guerra in Ucraina. Una mattinata che ha visto interventi da parte della filiera delle costruzioni, non solo delle imprese. Le parole di **Regina De Albertis, Presidente di Assimpredil Ance**, sono state molto chiare, la situazione "è

devastante" per il comparto delle costruzioni, il rischio è che i cantieri si blocchino, solo due anni dopo lo stop temporaneo dovuto alla pandemia. **Al termine dell'incontro sono state presentate le proposte dell'associazione.**



Come abbiamo potuto riscontrare anche da alcuni committenti pubblici le imprese stesse faticano a presentarsi alle gare non potendo garantire la corretta esecuzione delle commesse. A rischio non solo il comparto edile ma la stessa rigenerazione urbana e l'attuazione del PNRR di cui arrivano ora i fondi stanziati per la ripresa dopo la fase acuta della pandemia.

I dati - Basti pensare che il costo del ferro per cemento armato è aumentato del 40% solo negli ultimi 15 giorni, per l'energia e i combustibili si va da aumenti del 100% fino all'800%, i prezzi sono *"totalmente fuori controllo"* e le imprese che hanno preso appalti oggi sono spiazzate e non è certo possibile rivalersi sempre dei costi sui privati. *"Gli ordini sono aleatori - commenta in apertura Regina De Albertis - la consegna e i costi dei materiali una variabile indefinita e i business plan sono ormai impossibili da rispettare. I fornitori ci informano che non possono garantire i tempi di consegna. La macchina produttiva è senza benzina, l'impatto dei costi energetici è devastante per il comparto. Le imprese edili saranno costrette a chiudere i cantieri con danni incalcolabili, è un effetto domino che coinvolge ogni comparto, vuol dire fermare il 20% del PIL italiano che è legato all'edilizia, vuol dire fermare la rigenerazione urbana e delle città, la "casa sociale", il PNRR". "Nel mercato dei lavori pubblici i lavori sono stati aggiudicati con prezzi che oggi non coprono più i costi di produzione, che registrano impennate del 30 e 40%", prosegue De Albertis. Il settore addirittura vive un paradosso, nelle imprese che lavorano sul superbonus (e qui molti sono concordi che questa misura va perlomeno rivista) ci sono esuberanti di personale in un contesto dove invece c'è forte domanda. "L'appello che faccio a tutti voi è di lavorare insieme per fermare questo assurdo effetto domino che coinvolge tutta la catena : fornitura, filiera, committenti pubblici e privati, enti finanziatori e decisori pubblici."*

Naturalmente evidenziare la situazione e i rischi non serve a nulla se non si cerca di capire cosa fare e come reagire, altrimenti è un grido d'allarme sterile. Sicuramente la flessibilità dei rapporti tra i vari attori della filiera è un passo fondamentale per limitare gli effetti di questa tempesta perfetta, ed eliminare per le imprese i costi derivanti dall'allungamento dei tempi (occupazione suolo).

"Non è semplice trasferire i costi sul mercato - commenta Silvia Rovere Presidente di Assoimmobiliare - non siamo in una bolla di crescita ma in una situazione a cui non corrisponde un aumento del reddito delle famiglie, ma anzi...Mi farà piacere sedermi al tavolo per parlare di nuove clausole contrattuali, ma se vanno nella direzione di un maggior costo per l'investitore che non può essere trasferito, l'investitore rinuncerà se non ha più un ritorno". Insomma una flessibilità a doppio senso, in aumento ma eventualmente anche in diminuzione.



"Occorrerà ragionare bene, se no le operazioni non si faranno. Poi vorrei dire una cosa, non dobbiamo avere un anno eccezionale, come è stato detto oggi riguardo al 2021, ma dobbiamo avere 8 anni buoni. Noi abbiamo sempre detto che il 110% era troppo e sbagliato anche perché rivolto solo al residenziale. Aver creato un incentivo sbagliato ha favorito interventi finanziariamente non sostenibili e che non saranno rifinanziati. In definitiva bisogna fare squadra non solo a parole ma con i fatti, e quando si va al tavolo con il governo bisogna esserci tutti, insieme". Nuove forme di accordi contrattuali (tema anche di un prossimo incontro il 7 aprile comunicato da **Assimpredil**) sono necessarie, questa è una delle proposte emerse dal confronto che ha visto numerosi interventi da tutta la filiera delle costruzioni: *"forme contrattuali che tutelino le parti in causa"* come ha detto nel suo intervento **Alessandro Maggioni di Confcooperative Habitat**, anche perchè si vede nei promissari acquistati emergere una preoccupazione sui costi in aumento e qualche decisione di rinuncia c'è.

Veronica Squinzi , AD di Mapei riporta l'esperienza dell'industria dei materiali per l'edilizia: *"Momento difficile per le nostre aziende, è un confronto necessario per riflettere e serrare i ranghi. Mapei porta il suo vissuto e la sua esperienza e la testimonianza come produttore di materiali per l'edilizia, per piccoli e grandi cantieri. L'inizio anno ha portato buone prospettive ma oggi viviamo difficoltà di approvvigionamento e aumenti incontrollati dei costi delle materie prime che impattano su tutti i nostri prodotti. Siamo consci delle problematiche. La domanda continua a restare buona ma per quanto tempo? Il quadro economico generale preoccupa, fino a quando la catena del valore reggerà? Bisogna fare presto, abbiamo necessità di soluzioni in tempi rapidi"*.

Giuseppe Sala, Sindaco di Milano: *"Periodo difficilissimo, siamo nella stessa situazione, avete un grande bisogno del sostegno del governo e lo stesso vale per il Comune in difficoltà nel chiudere il bilancio preventivo 2022. Penso che si debba essere al vostro fianco e chiedere interventi al governo, e deve essere rapido. Seconda cosa, voglio invitarvi a lavorare insieme e condividere la situazione con noi. Ci aspettiamo che alcuni cantieri possano essere rallentati, vediamo cosa si può fare, stiamo uniti, cercherò di darvi tutto il sostegno che posso"*.

Gabriele Buia, Presidente ANCE, ha chiuso i lavori: *"E' un momento di confronto molto opportuno, una situazione di tale gravità che se non facciamo sistema non ne possiamo uscire. Veniamo da 12 anni di sofferenza, vedevamo la luce anche grazie agli investimenti del governo e questa ulteriore crisi ci mette*



in forte difficoltà. C'è grande preoccupazione per la realizzazione del PNRR, 220 mld di investimenti strategici per il Paese. Ogni sforzo deve essere fatto per salvaguardare le vite delle imprese di costruzione, che oggi sono messe in difficoltà per quegli aumenti generalizzati che si ripercuotono sulla vita quotidiana, ci sono gravi problemi sulle opere in corso. E' impossibile eseguire opere aggiudicate nel 2017-2018 con i prezzi arrivati ai livelli attuali. Abbiamo necessità di misure di compensazione e revisione idonee per le opere in corso, che si adeguino a quanto succede nei Paesi europei, dove ci sono variazioni anche mensili rispetto a quello che succede nel mercato. Abbiamo fatto le proposte e stiamo discutendo, un arco di revisione lungo non è compatibile. E' una situazione difficile che necessita misure non usuali che mettano le aziende in grado di operare, capisco che il Governo sia subissato da richieste da parte di tutti i settori ma si deve sapere che noi siamo l'ultimo anello della catena, assorbiamo tutti i materiali che aumentano". Buia ha anche parlato del tema della politica energetica: "Il Governo deve intervenire sulle frodi (riferimento al superbonus, ndr) ma anche sulle speculazioni e rilanciare le politiche energetiche del Paese, tornare su tematiche abbandonate per paura. Oggi è chiaro che senza politiche energetiche non c'è futuro per questo Paese".



Casa editrice Contatti



Menu

Home \ Notizie \ Opere \ Sospendere le opere e fermare i cantieri ...

Share

Print

Sospendere le opere e fermare i cantieri per i rincari? Il Dl Taglia prezzi non risolve i problemi

22 Marzo 2022

Nel decreto legge taglia prezzi, approvato la scorsa settimana dal governo, ci sono 23 due commi per gli appalti pubblici: il primo consente di utilizzare in via di urgenza il 50% del fondo statale per le compensazioni ai rincari di materiali; il secondo consente ai Rup di concedere all'impresa la causa di forza maggiore di slittare i termini su scadenze e stati di avanzamento dell'opera.

La norma evita guai peggiori all'impresa e soprattutto sottrae l'appalto ma appare, nella situazione di oggi, paradossale in quanto incapaci di trovare meccanismi di compensazioni e di revisione prezzi efficaci o capaci di dare risposte rapide a una crisi da cui uscire in fretta, l'unica via resta sospendere l'opera. La norma, se applicata massicciamente, porterà alla chiusura di molti cantieri da cui si uscirebbe solo con una normalizzazione dei prezzi dei materiali.

Dice Gabriele Buia, presidente dell'Ance. "Siamo di fronte all'ennesima norma parziale perché anche con questa soluzione le imprese saranno caricate delle spese generali, mentre per la manodopera al momento non è prevista una Cig che abbia come causale il rincaro dei prezzi".

All'assemblea straordinaria di [Assimpredil](#) a Milano la presidente Regina De Albertis ha detto: "Il balzo dei prezzi fuori controllo delle materie prime, prodotti e manufatti dell'edilizia cresciuti di oltre il 30% negli ultimi 10 mesi sta bloccando quasi il 20% del Pil italiano che è legato all'edilizia", Ha anche detto che sono in forse gli interventi del Pnrr e l'attrattività del territorio agli investimenti immobiliari.

S&A ONLINE NEWSLETTER

Si iscriva alla Newsletter mensile di Strade e Autostrade per ricevere comodamente i nostri articoli nella sua casella di mail.

[ISCRIZIONE](#)

ULTIME NOTIZIE

- Sospendere le opere e fermare i cantieri per i rincari? Il Dl Taglia prezzi non risolve i problemi
- USA: dal piano Biden una spinta per l'alta velocità
- Turchia: inaugurato il ponte sospeso più lungo del mondo
- Contratto di appalto: la stazione appaltante ha diritto al risarcimento da mancata stipulazione del contratto anche se ha già incamerato la cauzione

ANCE XXVI 152 2/2022
D.L. 30/03/2022 (convertito in legge 11/05/2022) n. 42 art. 1, comma 1, lettera C

CONSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI STRADE, AUTOSTRADE, PONTI, GALLERIE
Studi e Progetti • Grandi Infrastrutture • Cantieri • Impianti • Ambiente • Macchine • Tecnologie • Materiali

FOCUS ON: CANTIERI/MACCHINE NEW! ENGLISH VERSION

WIRTTGEN GROUP

La nuova generazione Serie-F di frese Wirtgen da metro

INFRASTRUTTURE La manutenzione stradale: novità e innovazioni
MATERIALI L'obiettivo di utilizzare il materiale di scarto: il 100%
SICUREZZA BIM e Digital Twin con la sicurezza spaziale
INTERVISTE La Redazione incontra